

ua così bene, e le recitaua poi con prontezza tale, che pareano veramente cose sue. Fece questa pruoua più d'una volta, vđendo predicare il Reuerendo padre Maestro Iacomo Rosa di Randazzo Ciciliano, predicator ordinario della Chiesa di San Francesco di Piacenza in quell'anno, & in quel tempo; huomo di molta eruditione, e di molta fama. Questo, commosse di modo il figliuolo, che oltre il farle vedere più volte isperienza delle sue prediche, ch'egli recitaua in refettorio, l'imitaua talmente con i mouimenti, & co' gesti, che pareua fuisse stato nel predicar assiduamente ammaestrato, & esercitato da lui. Onde auuenne, che egli ne fù lodato da quel dottissimo padre, a cui egli prese tant'affettione, che gli nacque poi desiderio grandissimo di voler esser suo Discepolo, dicendo egli à molti, che speraua conoscendo l'animo ch'hauea, di poter sotto la disciplina di quel buon padre, farsi non picciolo predicator. Per lo che, inuaghitosi detto padre altresì, del bello spirito di quel figliuolo, e della sua molta memoria, hebbe à dire, che se egli era aiutato à studiare, & ad esercitarsi in quest'ufficio del predicare, à che si vedeua tutto inchinato, sarebbe riuſcito huomo di molto valore, e grande nella Religione; Onde offerendosi egli di pigliarlo per suo Discepolo, e chiestolo à i padri, l'hebbe facilmente, e lo menò seco à Carpi prima, & poi in diuersi altri luoghi, nei quali fù mandato dal suo Generale per Guardiano, e fecelo esercitar nelle lettere d'humanità, sotto buoni precettori. La onde, in breue tempo fece notabile progresso, & hauea così famigliarili Poeti, e gli Oratori, che non solamente con grandissima felicità si seruiua di loro à suoi propositi, ma scriueua anco in verso & in prosa, assai felicemente. Lo faceua tal'hora predicare le feste, secondo ch'egli andaua istruendo, e talmente l'ammaestrò, che tosto diuenne di molta sufficienza, e che da se stesso componeua egregiamente in qual si voglia materia; onde si sparse la fama sua in tutti quei contorni, & egli però diuenne caro sopra modo all'Illustrissimo Signor Leonello Pio di Carpi, e fin dall'hora, acquistò la seruitù dell'Illustrissimo Signor suo figliuolo, che fù poi quel gran Cardinale, ch'è stato à tempi nostri. Essendo dunque da quel Signor amato, e fauorito; Fù dall'istesso inuiato à Vinegia, madre, e fauitrice de' uirtuosi, & accioche fusse inteso da quei Clarissimi Senatori, che all'hora uiueano, & accio facesse progresso nelle virtù, & ottenesse luogo nello studio di Padoua. L'inuiò, e raccomandollo al Reuerendissimo padre Arcangelo Generale di Crocchieri, Cremaſco, huomo di belle, & ornate lettere, e di gran reputatione, non pure con tutti quei Clarissimi Senatori, ma etiandio con tutta Vinegia; e che sommamente si dilettaua di giouare à spiriti gentili. Era egli solito frà l'anno, di far predicar le feste